



COMUNE DI ROIATE

COMUNE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN VIA DELLE CERASE MARINE/VIA CESOLI E VIA DEL COLLE

D					
C					
B					
A					
REV.	DESCRIZIONE	DATA	DIS.	VERIF.	APPR.

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

PROGETTISTA, D.L. e COORDINATORE DELLA SICUREZZA:
Dott. Ing. ALESSANDRO COCCO – Roma

ALL. A.13

DATA EMISSIONE:

Gennaio 2022

SCALA:

CODICE CIG.:

Z4132143BD

TITOLO:

Relazione terre e rocce da scavo

COMUNE DI ROIATE (RM)


LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN VIA DELLE CERASE MARINE-VIA CESOLI E VIA DEL COLLE

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO.....	2
3	RIFERIMENTI LEGISLATIVI ED EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA.....	3
4	MODALITÀ ESECUTIVA DELLE LAVORAZIONI E BILANCIO.....	6
5	VERIFICA CONDIZIONI GENERALI DI CUI ALL'ART 186 COMMA 1, D.LEG.VO 152/2006 E S.M.I.....	9
6	VERIFICA SUSSISTENZA CONDIZIONI DI CUI ALL'ART 186 COMMA 1, D.LEG.VO 152/2006 E S.M.I.	10
7	PRODUZIONE E GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO	11
	7.1 METODOLOGIA DI SCAVO E RIUTILIZZO	11
	7.2 RINTRACCIABILITÀ DEL MATERIALE	11
8	CONCLUSIONI	12

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i> <i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase</i> <i>Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---

1 PREMESSA

Il presente studio si inserisce nell'ambito delle attività di progettazione dei “Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase Marine-Via Cesoli e Via del Colle” nel Comune di Roiate. Come detto, l'intervento è inquadrato in un programma di attuazione, voluto fortemente dall'Amministrazione Comunale, avente come scopo quello di sistemare alcune aree del centro cittadino gravate da alcuni dissesti idrogeologici e quindi con l'intento di offrire un miglior servizio alla collettività.

2 DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO


Rinviando le motivazioni progettuali nell'apposita Relazione tecnico-illustrativa si riportano di seguito sinteticamente le opere previste.

Come detto in precedenza, i lavori riguardano la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via Cerase Marine-Via Cesoli ed in Via del Colle.

In particolar modo, il primo intervento riguarda Via Cerase Marine ove è prevista la realizzazione di una gabbionata di sostegno alla viabilità rurale. Questa si sviluppa per una lunghezza di circa 40 metri lineari con uno sviluppo di 6mc/1ml. L'intervento è completato dalla fornitura e posa in opera di apposita sicurvia.

Il secondo intervento, lungo Via del Colle, prevede la realizzazione del collettamento pluviale (Pead corrugato diametro 400mm) ed il rifacimento del pacchetto stradale con bynderino.

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 2 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i> <i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase</i> <i>Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---

3 RIFERIMENTI LEGISLATIVI ED EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

La normativa applicabile di riferimento è la seguente è la seguente:


- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. "decreto Fare"), in vigore dal 21 agosto 2013;
- D.L. 133/2014 "Sblocca Italia" convertito con L. 164/2014
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017 n. 120

Il tema delle terre e rocce da scavo e, in particolare, la possibilità di gestire questi materiali come sottoprodotti e non come rifiuti, è stato oggetto nell'ultimo decennio di numerosi interventi normativi (dalle "legge Lunardi" alle diverse versioni dell'art. 186 del D. Leg.vo 152/06 e s.m.i.), fino ad arrivare nel 2012 alla pubblicazione di un apposito regolamento con il D.M. 161/2012.

Neanche questo regolamento però riusciva a coprire tutte le casistiche, in quanto non era chiara la sua applicabilità ai piccoli cantieri (< 6.000 mc), per i quali il comma 7 dell'art. 266 del D. Leg.vo 152/06 e s.m.i. prevedeva una specifica normativa semplificata.

Nel 2013 perciò il legislatore tornava sulla materia, prima attraverso la pubblicazione del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 e, pochi giorni dopo, con la conversione del Decreto Legge n° 43/2013, con modifiche, nella legge n° 71/2013. Infine, con la pubblicazione (S.O. n. 63 della G.U. n° 194 del 20 agosto 2013) della legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (cd "decreto Fare"), in vigore dal 21 agosto 2013, la normativa in materia cambiava nuovamente, in quanto l'art. 41bis, abrogando l'art. 8bis del decreto legge n°

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 3 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i> <i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase</i> <i>Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---


43/2013 convertito, con modifiche, nella legge n° 71/2013 (che aveva, per alcune casistiche, risuscitato il già abrogato art. 186 del d.lgs. 152/06), definiva delle nuove modalità operative.

La situazione che si viene a delineare in tema di gestione delle terre e rocce da scavo è dunque la seguente:

- per le terre e rocce da scavo derivanti da opere sottoposte a Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA) o ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con produzione maggiore di 6.000 mc prevede l’applicazione di una procedura (Capo II, dall’articolo 8 all’articolo 19) simile a quella prevista dal DM 161/2012, attraverso la redazione di un Piano di Utilizzo e che deve contenere l’autocertificazione dei requisiti di sottoprodotto;
- per tutti i cantieri con produzione di terre e rocce da scavo da riutilizzare inferiori a 6.000 mc (Capo III), compresi quelli che riguardano opere sottoposte a VIA o ad AIA, e per i siti di grandi dimensioni, superiori a 6000 mc, non sottoposti a VIA o AIA (Capo IV) è prevista una procedura semplificata, simile a quella dell’articolo 41 bis del Decreto Legge n. 69/2013, attraverso autocertificazione. Il DPR 120/2017 prevede infatti che il proponente o il produttore attesti il rispetto dei requisiti di cui all’articolo 4 (classificazione delle TRS come sottoprodotti e non rifiuti) mediante una autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000) da presentare all’ARPA territorialmente competente e al Comune del luogo di produzione (all’Autorità competente nel caso di cantieri di grandi dimensioni).


La nuova norma, applicabile come detto per tutte le casistiche non ricadenti nel DM 161/2012, prevede che il proponente o il produttore attesti il rispetto dei quattro punti (comma 1) che consentono di considerare i materiali da scavo come sottoprodotti e non rifiuti mediante una “autocertificazione” (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000) da presentare all’Arpa (comma 2) territorialmente competente. Le attività di scavo devono essere autorizzate dagli enti competenti in quanto attività edilizie e quindi il processo di autocertificazione dovrà comunque essere coordinato con l’iter edilizio. Il produttore (comma 3) deve inoltre confermare l’avvenuto utilizzo alle Arpa in riferimento al luogo di

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 4 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i> <i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase</i> <i>Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---

produzione e di utilizzo. Il trasporto (comma 4) avviene come bene/prodotto. La dichiarazione deve contenere sufficienti indicazioni sulla quantità e qualità dei materiali da scavo e sui siti interessati (produzione, deposito e utilizzo), al fine di permettere la verifica del rispetto delle quattro condizioni (indicate nel comma 1 dell'art. 41bis) indispensabili per poter classificare il materiale come sottoprodotto. In progetto è previsto il trasporto a discarica.

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 5 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i> <i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase</i> <i>Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---

4 MODALITÀ ESECUTIVA DELLE LAVORAZIONI E BILANCIO

Le operazioni di scavo sono da ricondursi alla realizzazione della gabbionata di Via Cerase Marine ed alla posa della condotta pluviale lungo Via del Colle ed alla successiva preparazione del piano di posa per il rifacimento della pavimentazione stradale. La metodologia è quella tradizionale condotta mediante macchine operatrici come escavatore meccanico, dozer e scarificatori ecc.


Con la redazione del progetto è stato elaborato un bilancio di produzione (espresso in mc e/o mq) di materiale da scavo e/o da demolizione e/o di rifiuti, indicando specificatamente:

- le quantità di materiale da scavo e materiali che risultano da demolizione e costruzione che verranno destinati al riutilizzo all'interno del cantiere;
- le quantità di materiale da scavo e demolizione in eccedenza da avviare ad altri utilizzi;
- le quantità di rifiuti non riutilizzati in cantiere da avviare al recupero presso centri di riciclaggio o, in ultima analisi, in discarica.

Al fine di consentire l'adeguata classificazione sono stati analizzati:

- la tipologia delle opere;
- l'individuazione dei volumi di fabbisogno ed esubero;
- l'analisi della composizione geologica dei materiali provenienti dagli scavi e individuazione della percentuale di riutilizzo degli stessi.

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 6 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---

SCAVI

N.	Articolo e descrizione	Quantità
3	A2.01.10.b	
M	Scavo a sezione obbligata eseguito con mini escavatore, del peso di circa 1.200 kg, portata benna circa 0,05 mc. in rocce sciolte con resistenza inferiore a 8 N/mm ² di qualsiasi natura e consistenza (argille sciolte e compatte, sabbie, ghiaie, pozzolane, lapilli, tufi ecc.), compreso ogni onere e magistero, il paleggiamento verticale del materiale: compreso il carico sul mezzo di trasporto	
	Sommano (metri cubi)	420,00

N.	Articolo e descrizione	Quantità
19	A2.01.10.a	
M	Scavo a sezione obbligata eseguito con mini escavatore, del peso di circa 1.200 kg, portata benna circa 0,05 mc. in rocce sciolte con resistenza inferiore a 8 N/mm ² di qualsiasi natura e consistenza (argille sciolte e compatte, sabbie, ghiaie, pozzolane, lapilli, tufi ecc.), compreso ogni onere e magistero, il paleggiamento verticale del materiale: senza il carico sul mezzo di trasporto	
	Sommano (metri cubi)	541,25


N.	Articolo e descrizione	Quantità
28	B1.01.1.a	
M	Fresatura di pavimentazioni stradali di qualsiasi tipo, compresi gli oneri necessari per poter consegnare la pavimentazione fresata e pulita: al mq per ogni cm di spessore	
	Sommano (metri quadri/centimetro)	5.256,00

TRASPORTI A DISCARICA

N.	Articolo e descrizione	Quantità
29	A3.03.5.b	
M	Carico e trasporto a discariche e/o impianti autorizzati che dovranno vidimare copia del formulario d'identificazione del rifiuto trasportato secondo le norme vigenti, con qualunque mezzo, di materiale proveniente da demolizioni e scavi, anche se bagnato compreso il carico eseguito con mezzi meccanici o a mano e il successivo scarico. Esclusi gli oneri di discarica. compreso il carico effettuato da pale meccaniche	
	Sommano (ton)	1079,73

N.	Articolo e descrizione	Quantità
11	A3.03.5.c	
M	Carico e trasporto a discariche e/o impianti autorizzati che dovranno vidimare copia del formulario d'identificazione del rifiuto trasportato secondo le norme vigenti, con qualunque mezzo, di materiale proveniente da demolizioni e scavi, anche se bagnato compreso il carico eseguito con mezzi meccanici o a mano e il successivo scarico. Esclusi gli oneri di discarica. escluso il carico sul mezzo di trasporto, compensato con altri articoli	

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 7 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---


N.	Articolo e descrizione	Quantità
	Sommano (ton)	756,00

RINTERRI

N.	Articolo e descrizione	Quantità
20 M	A2.03.1.d Rinterro o riempimento di cavi o di buche per opere di nuova urbanizzazione con materiali selezionati, compresi spianamenti, costipazione e pilonatura a strati non superiori a 0,30 m, bagnatura e necessari ricarichi, i movimenti dei materiali per quanto sopra sia con mezzi meccanici che manuali: con l'uso di mezzi meccanici e con pozzolana proveniente da cave di prestito compreso ogni indennità, gli oneri per carico, trasporto e scarico nel luogo di impiego	
	Sommano (metri cubi)	181,45

N.	Articolo e descrizione	Quantità
21 M	A2.03.3.b Riempimento di cavi, completo o parziale, con miscela di materiale betonabile, secondo le specifiche allegate, comprensivo di trasporto e scarico e di tutti gli oneri derivanti dalla limitata dimensione degli scavi, compresa la fornitura dei materiali. Nella costruzione di rete fognaria, nella realizzazione dei manufatti e per scavi a sezione obbligata. Al metro cubo. - Pozzolana fine mc. 0,50; - Granello di Pozzolana pezzatura mm. 5-15 mc. 0,75; - Cemento tipo 325 q.le 1,00; - Acqua mc. 0,439; - A 24 ore dal riempimento = 2N/cm ² ; - A 28 giorni dal riempimento ≥ 15 N/cm ² . La resistenza dovrà essere tale da garantire la demolibilità del materiale con l'uso di un semplice piccone e la palpabilità dello stesso. Le resistenze a compressione saranno misurate su cubetti direttamente prelevati in cantiere, sottoposti a prove di compressione secondo le norme vigenti per i calcestruzzi, su richiesta della D.L. L'Appaltatore sarà tenuto a consegnare alla D.L. tutte le bolle di accompagnamento relative ai materiali betonabili utilizzati per ciascuna commessa. conglomerato di pozzolana con 100 kg. di cemento, con betoniera, trasportato sul luogo di impiego	
	Sommano (metri cubi)	282,24

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 8 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i> <i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase</i> <i>Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---


5 VERIFICA CONDIZIONI GENERALI DI CUI ALL'ART 186 COMMA 1, D.LEG.VO 152/2006 E S.M.I.

Dal punto di vista morfologico e storico che di caratterizzazione delle condizioni superficiali e del sottosuolo di cui ai dati geologici e geotecnici disponibili, si evidenzia che il sito di intervento non è e non è stato interessato da attività o eventi di potenziale contaminazione ambientale, è stato invece interessato esclusivamente da una attività edilizia.

Si è quindi proceduto alla verifica, nell'intorno specifico dell'area interessata dai lavori di scavo, con l'intento di rilevare la presenza attuale o passata di elementi potenzialmente contaminanti. Dalla ricognizione si rileva:

- 1) L'assenza di serbatoi o cisterne, sia dismesse che rimosse che in uso contenenti sostanze etichettabili come inquinanti o pericolose;
- 2) L'area di intervento non risulta inquinata né potenzialmente inquinata o inquinabile da nessuno degli agenti potenziali di cui ai diversi allegati di identificazione di cui allo stesso D.Leg.vo 152/2006 e s.m.i. e decreti di riferimento;
- 3) L'area su cui si interviene non è soggetta alla disciplina di cui al titolo V parte IV del D.Leg.vo 152/2006 "bonifica siti inquinati";
- 4) L'area su cui si interviene e che si attraversa non è interessata da attività produttive dismesse con relativi impianti potenzialmente contaminanti;
- 5) L'area su cui si interviene non è interessata dalla presenza di potenziali fonti di contaminazione quali sottoservizi.

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 9 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	


	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---

6 VERIFICA SUSSISTENZA CONDIZIONI DI CUI ALL' ART 186 COMMA 1, D.LEG.VO 152/2006 E S.M.I.

Alla luce di quanto fin d'ora svolto si procede alla verifica della sussistenza contemporanea delle condizioni di cui all'art. 186 comma 1 lettere a), b), c), d), e), f) e g) della legge di cui trattasi. Risulta che:

- a) Le terre e rocce di scavo prodotte dal cantiere cui ci si riferisce verranno impiegate direttamente per le opere ed interventi individuati (alcuni rinterri delle trincee di posa delle condotte) e pertanto con soddisfacimento del punto a) di cui all'art. 186 comma 1;
- b) Vi è certezza dell'utilizzo delle terre e rocce di scavo prodotte all'interno del cantiere, fermo restando la tempestiva integrazione del piano di riutilizzo in caso di variazioni ora non previste e prevedibili, con pieno soddisfacimento della lettera b) di cui all'art. 186 comma 1 (NON RICORRE);
- c) L'utilizzo delle terre e rocce di scavo prodotte all'interno del cantiere, fermo restando la tempestiva integrazione del piano di riutilizzo in caso di variazioni ora non previste e prevedibili, destinate al riutilizzo come sopra esposto è tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazione preliminare del materiale scavato trattandosi solo di trasporto del materiale all'interno del cantiere, scarico e spandimento nell'area individuata e conseguente costipamento meccanico in sito dello stesso materiale proveniente dagli scavi, con pieno soddisfacimento della lettera c) di cui all'art. 186 comma 1 (NON RICORRE);
- d) Le lavorazioni previste sia per i lavori che per il riutilizzo delle terre e rocce di scavo garantiscono un elevato livello di tutela ambientale nella fase di cantiere essendo lavorazioni ordinarie ed assicurano a fine lavori un miglioramento degli elementi di tutela ambientale per una zona industriale con pieno soddisfacimento della lettera d) di cui all'art. 186 comma 1 (NON RICORRE);
- e) Come evidenziato al paragrafo A) il punto e) di cui all'art. 186 comma 1, è pienamente soddisfatto (NON RICORRE);

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 10 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i> <i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase</i> <i>Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---

7 PRODUZIONE E GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO

7.1 METODOLOGIA DI SCAVO E RIUTILIZZO

Dopo il picchettamento delle aree interessate, come da cronoprogramma, si procederà con lo scavo a sezione obbligata per la realizzazione della gabbionata e successivamente si passerà su Via del Colle per la realizzazione della fognatura pluviale e completando l'opera con la stesa della pavimentazione stradale con bynderino.

Il materiale sarà accantonato proporzionalmente con il procedere delle lavorazioni, creando piccoli accumuli da cui sempre con mezzi meccanici saranno ricondotti nel deposito temporaneo.


7.2 RINTRACCIABILITÀ DEL MATERIALE

Per tutta la durata del cantiere si definirà una procedura finalizzata alla rintracciabilità del materiale di scavo all'interno del cantiere. Tutti i cumuli, sia destinati all'utilizzo, sia quelli destinati all'allontanamento, saranno caratterizzati da un codice alfanumerico.

Unitamente a quanto sopra verrà istituito un registro delle terre prodotte dalle lavorazioni. I dati salienti saranno i seguenti:

- Riferimento planimetrico locale dei lavori interessati;
- Data dello scavo;
- Volume degli scavi prodotti;
- Estremi di caratterizzazione;
- Identificazione dei cumuli;
- Identificazione del rinterro eseguito con data relativa;
- Identificazione del sito di conferimento per le eccedenze.

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 11 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	

	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Roiate (RM)</i> <i>Lavori di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico in Via delle Cerase</i> <i>Marine-Via Cesoli e Via del Colle</i></p>
---	---

8 CONCLUSIONI

Con riferimento a quanto precedentemente illustrato e al bilancio di produzione di cui si è fornito il dettaglio, gli interventi in progetto comportano la produzione di terre e rocce in misura inferiore a 6000 mc.

Ebbene non essendo le opere sottoposte a VIA o ad AIA è prevista l'applicazione della procedura semplificata, simile a quella dell'articolo 41 bis del Decreto Legge n. 69/2013, attraverso autocertificazione.

Il DPR 120/2017 prevede infatti che il proponente o il produttore attesti il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 4 (classificazione delle TRS come sottoprodotti e non rifiuti) mediante una autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000) da presentare all'ARPA territorialmente competente e al Comune del luogo di produzione (all'Autorità competente nel caso di cantieri di grandi dimensioni) utilizzando i moduli previsti dagli Allegati 6-7-8 del DPR.

<i>Relazione terre e rocce da scavo</i>	Pag. 12 di 12
<i>Progettista, Direttore Lavori e coordinatore della sicurezza: Dott. Ing. Cocco Alessandro</i>	